

VareseNews

Al Sacro Monte di Varese la voglia di dialogo ha fatto il tutto esaurito

Pubblicato: Sabato 21 Giugno 2025



Una giornata intensa, partecipata e ricca di stimoli ha segnato la prima edizione de *I Dialoghi del Sacro Monte*, che si è svolta sabato 21 giugno 2025 nella suggestiva cornice della **Casa Museo Lodovico Pogliaghi**, al **Sacro Monte di Varese**.

L'evento ha registrato il tutto esaurito con giorni di anticipo rispetto all'apertura ufficiale, raccogliendo l'interesse di un pubblico attento e variegato. L'iniziativa è stata promossa da **Archeologistics**, **PSFactory** e **VareseNews**, in partenariato con il Comune di Varese, con il patrocinio dell'**Ordine degli Architetti** e il contributo della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**.

Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali del prefetto di Varese **Salvatore Pasquariello**, dell'assessore alla cultura del comune di Varese **Enzo Laforgia** e dell'arciprete del Sacro Monte Monsignor **Eros Monti**, che hanno ribadito il valore del dialogo come strumento fondamentale per la coesione sociale e la convivenza civile.

La conduzione della giornata è stata affidata alla curatrice **Elena Castiglioni** di Archeologistics e al professore **Emilio Paccioletti**, che hanno accompagnato il pubblico in un percorso articolato e interdisciplinare attraverso filosofia, arte, spiritualità, tecnologia e impegno civile.

La mattinata si è aperta con **Paolo Perulli**, che ha introdotto i primi due ospiti: il filosofo **Massimo**

Cacciari e l'architetto **Mario Botta**. Un confronto denso, dove Cacciari ha posto l'accento sulla natura profonda del dialogo: «Mette in relazione le differenze – ha detto – e anche quando queste sono conflittuali, se riescono a restare nel perimetro del dialogo, generano sempre qualcosa di costruttivo».



Cacciari ha esordito ricordando che le parole possono essere armi, capaci di ferire, e ha richiamato il senso originario della parola comunità, dal latino *cum*, “insieme”, contrapposta a *versus*, “contro”. Ha avvertito che «c’è disfatta quando la potenza diventa prepotenza» e che l’essere potenti richiede cura, non dominio: è nel *cum* che occorre imparare a costruire. Ha invitato a meditare sul punto in cui ci troviamo in quella che ha definito «la grande ondata della prepotenza», che solo buone mediazioni e buoni compromessi possono aiutare a superare.

Nella mattinata, Il sociologo **Paolo Perulli** invece ha chiarito: *i Dialoghi vogliono essere uno spazio di attraversamento delle differenze, non di semplificazione*, e **Madre Cristiana Dobner** ha raccontato il dialogo ebraico-cristiano come disciplina dell’ascolto radicale. Infine, **Luca Mari** ha posto una sfida attuale: “Siamo pronti a dialogare con le macchine, senza perdere l’umano?”.

Nel pomeriggio, il direttore del Museo Egizio di Torino **Christian Greco** insieme a **Laura Forti**, ha parlato delle sfide della fruizione culturale: «Durante le vacanze di Natale abbiamo avuto 100mila visitatori, ma quello è anche il momento con più reclami. La qualità non si misura solo con i numeri». E ancora: «Il museo deve superare la sua staticità. I visitatori danno un voto medio di 6,8 su 10; ma chi partecipa a una visita guidata fatta dai nostri ricercatori dà 9,8. Quel divario racconta tutto: abbiamo bisogno di raccontare, di far capire il lavoro che c’è dietro a ogni reperto esposto». Greco ha anche rimarcato l’importanza della recente separazione tra Ministero della Cultura e del Turismo: «Due mondi distinti, seppur interconnessi. Ma i musei sono, prima di tutto, **memoria collettiva dei territori**».



A fargli eco anche l'intervento di **Roberto Crestan**, storico operatore di **Emergency**, intervistato dal direttore di VareseNews **Marco Giovannelli**. Crestan ha condiviso la sua lunga esperienza nelle zone di conflitto, in particolare in **Sudan**, raccontando come l'unica strategia per continuare a operare sia stata il dialogo costante con tutte le fazioni: «L'unico modo per poter essere l'ultima organizzazione umanitaria rimasta in piedi è stato **parlare ogni giorno con tutti**, cercare un riconoscimento della nostra neutralità. Senza dialogo, non ci sarebbe stata possibilità di azione».

Dopo di lui, **Alessia Amighini** ha indagato i meccanismi che impediscono il dialogo, soprattutto nelle relazioni internazionali. **Maddalena Camera** ed **Edoardo Macchi** hanno raccontato come sia possibile il dialogo anche nelle relazioni difficili con chi sembra non voler dialogare, in contesti come quelli del carcere. Mentre **Michela Conterno** ha raccontato quanto sia importante, e difficile, il vero dialogo anche in azienda. A concludere la giornata, l'invito di **Elena Brusa Pasquè** a "riconoscere il dialogo come atto giuridico, sociale e politico".

I Dialoghi del Sacro Monte si candidano a diventare un appuntamento fisso nel panorama culturale varesino e non solo: un luogo di confronto, pensiero e ascolto, ospitato in uno dei contesti più suggestivi della provincia di Varese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it